

Nota delle autrici

Questo libro è il risultato di oltre mille ore di interviste a più di quattrocento persone: in larga parte a executive; a dipendenti, ex dipendenti e alle loro famiglie, amici e compagni di scuola; a investitori e consulenti di Facebook. Abbiamo raccolto anche interviste a più di cento membri del Congresso, autorità di controllo e loro collaboratori, a difensori dei consumatori e della privacy, nonché ad accademici negli Stati Uniti, in Europa, Medio Oriente, Sud America e Asia. Le persone intervistate hanno preso parte in prima persona agli eventi descritti oppure, in alcuni casi, sono state informate da chi è stato coinvolto direttamente. Quando si parla di giornalisti del «New York Times» ci si riferisce a noi e/o a nostri colleghi.

Il libro attinge a email, relazioni e documenti ufficiali inediti che riguardano o sono stati approvati dai quadri più elevati. Molti degli intervistati hanno riferito conversazioni con dovizia di particolari, fornendo anche appunti, calendari e altri documenti che abbiamo utilizzato per ricostruire e verificare gli eventi. A causa del contenzioso in corso tra gli Stati e il governo federale e Facebook, delle clausole di riservatezza nei contratti di lavoro e dei timori di ritorsioni, la maggioranza degli intervistati ha parlato a condizione di essere identificata come fonte, e non per nome. Nella gran parte dei casi, tra testimoni oculari e persone informate dei fatti, gli avvenimenti sono stati

confermati da piú voci. Pertanto i lettori non devono dare per scontato che chi parla in una determinata circostanza sia colui che ha fornito l'informazione. Nei casi in cui i portavoce di Facebook hanno negato certi eventi o il modo in cui sono stati descritti i suoi vertici o episodi specifici, la nostra versione è stata verificata da piú persone con conoscenza diretta.

Chi ha parlato con noi, spesso mettendo a rischio la propria carriera, è stato fondamentale per consentirci di scrivere questo libro. Senza il loro contributo, non sarebbe stato possibile raccontare la storia dell'esperimento sociale piú significativo dei nostri tempi. Sono voci preziose interne a una realtà la cui missione è di creare un mondo connesso in cui esprimersi liberamente, ma la cui cultura aziendale esige segretezza e lealtà incondizionata.

Nonostante in un primo momento Zuckerberg e Sandberg, tramite i loro addetti alla comunicazione, avessero dichiarato di volere che i loro punti di vista fossero espressi in questo libro, hanno negato piú volte un'intervista. In tre occasioni, Sandberg ci ha concesso conversazioni informali a Menlo Park e New York, con la promessa di interviste ufficiali piú lunghe. Quando si è resa conto dell'approccio critico di parte della nostra inchiesta ha interrotto le comunicazioni dirette. Evidentemente, la nostra versione senza orpelli della storia di Facebook non corrispondeva alla sua visione aziendale e al suo ruolo di comandante in seconda.

Zuckerberg, ci è stato detto, non era interessato.